



ISTITUTO PIEPOLI



INDAGINE DI OPINIONE PUBBLICA

Giovani, salute e prevenzione: percezioni, comportamenti e bisogni emergenti

Monitor sui giovani Italiani

Aprile 2026

Chi siamo?

Il **Consiglio Nazionale dei Giovani** è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, istituito con Legge n.145/2018.

Cosa facciamo?

Istituzionale

Può essere sentito dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Consultivo

Esprime pareri e formula proposte

Collaborazione

Collabora con le Amministrazioni pubbliche

Dialogo

Si impegna a riconoscere e promuovere il dialogo tra i giovani e le Istituzioni

Cittadinanza

Promuove la cittadinanza attiva

Progetti

Promuove, sostiene e agevola progetti d'interesse dei Giovani

ELABORA RICERCHE SULLE CONDIZIONI GIOVANILI

Giovani, salute e prevenzione - aprile 2026

L'indagine è stata realizzata con il supporto tecnico dell'Istituto Piepoli dal **27 al 29 aprile 2026** attraverso **500 interviste** con metodologia **CATI/CAWI**.

Il campione comprende **150 giovani nella fascia 18-34 anni**.

Rappresentatività

Il campione è rappresentativo della **popolazione italiana** (maschi e femmine dai 18 ai 34 anni) segmentato per:

- Sesso ed età
- Provenienza geografica
- Ampiezza Centri

Calcolo dell'Indice

L'indice è calcolato come **media aritmetica** degli indicatori parziali delle macroaree indagate.

Ogni componente è espresso su una **scala da 0 a 100**, derivata dalla trasformazione delle scale di valutazione originali.

Campione

Genere

48%

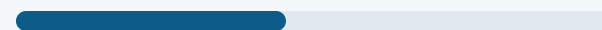
Maschi

52%

Femmine

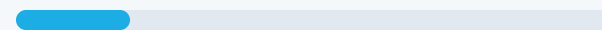
Area geografica

Nord



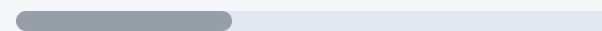
45%

Centro



19%

Sud / Isole



36%

Classe d'età

18-24

10%

25-34

19%

35-44

19%

45-54

16%

54+

36%

Ampiezza centro

Fino a 10.000 ab.

33%

10-30.000 ab.

22%

30-100.000 ab.

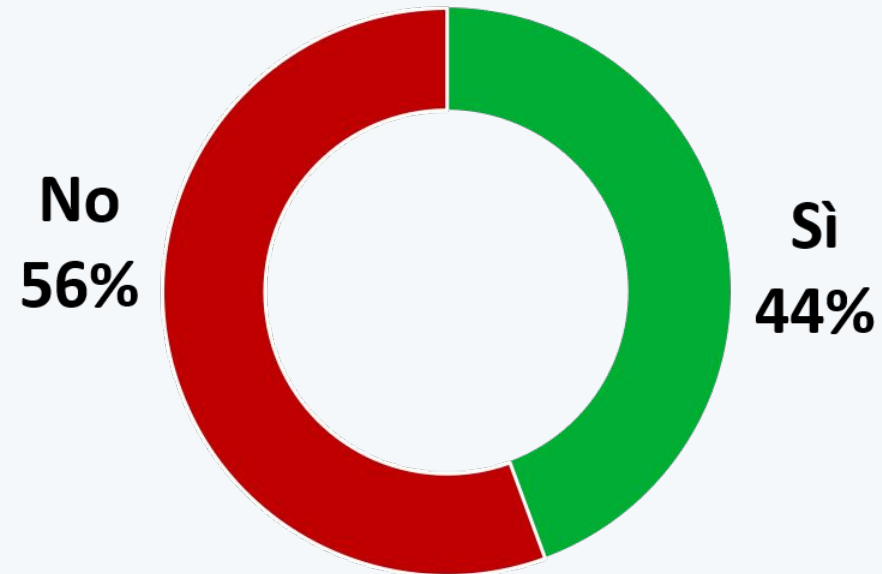
20%

Oltre 100.000 ab.

25%

Ha mai sentito il bisogno di un supporto per la sua salute mentale (es. stress, ansia, depressione)?

Base dati: **TOTALE CAMPIONE**



%Sì'

Uomo

39%

Donna

50%

18-24 anni

62%

25-34 anni

68%

Nord Ovest

31%

Nord Est

43%

Centro

52%

Sud e Isole

52%

IL COMMENTO

Evidenze e dati

Il dato più rilevante riguarda la forte concentrazione del bisogno di sostegno psicologico nelle fasce giovanili. Sebbene, considerando l'intero campione, il 44% degli intervistati dichiara di aver avvertito la necessità di un supporto per problemi quali stress, ansia o depressione, la percentuale sale al **62% tra i 18-24enni** e al **68% tra i 25-34enni**.

Anche la differenza di genere appare significativa: il bisogno è segnalato dal **50% delle donne**, contro il 39% degli uomini. Sul piano territoriale, le percentuali più elevate si registrano nel Centro e nel Mezzogiorno, entrambi al 52%, mentre il dato più contenuto riguarda il Nord-Ovest, con il 31%.

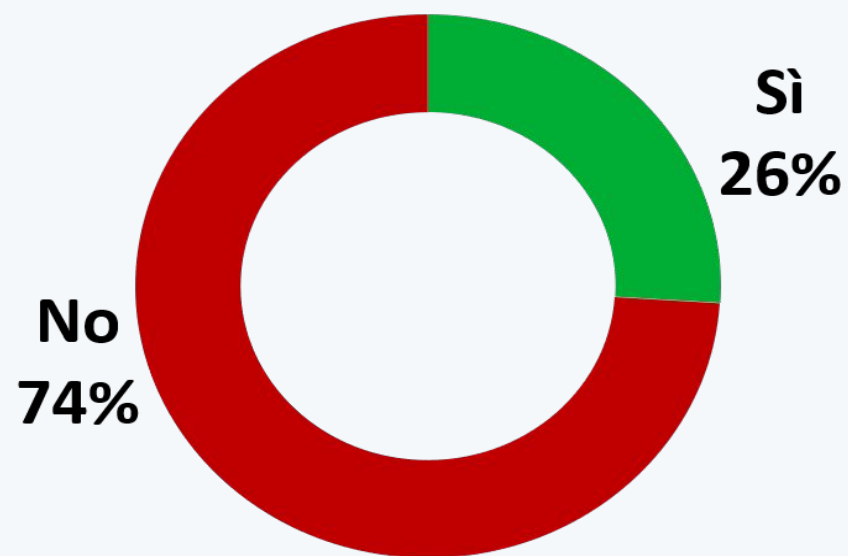
Analisi e prospettive

Questi risultati mostrano come la domanda di salute mentale non costituisca più un fenomeno marginale, ma una **componente strutturale** della condizione giovanile.

Stress formativo e lavorativo, precarietà economica, difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia e incertezza rispetto al futuro possono concorrere alla diffusione del disagio, rendendo necessario rafforzare la prevenzione e l'accessibilità dei servizi.

Ha mai utilizzato farmaci o sostanze per migliorare le sue prestazioni (studio, lavoro, sport) o il suo benessere mentale?

Base dati: **TOTALE CAMPIONE**



	%SI'
Uomo	29%
Donna	23%
18-24 anni	16%
25-34 anni	40%
Nord Ovest	26%
Nord Est	22%
Centro	25%
Sud e Isole	30%

IL COMMENTO

Evidenze e dati

La frequenza dichiarata di utilizzo rappresenta un elemento particolarmente rilevante, perché segnala come, per una parte dei giovani, il ricorso a farmaci o sostanze non abbia carattere meramente occasionale.

Il fenomeno appare soprattutto concentrato nella fascia tra i **25 e i 34 anni**, nella quale risultano più elevate le risposte riconducibili a un **utilizzo abituale o ricorrente**.

Analisi e prospettive

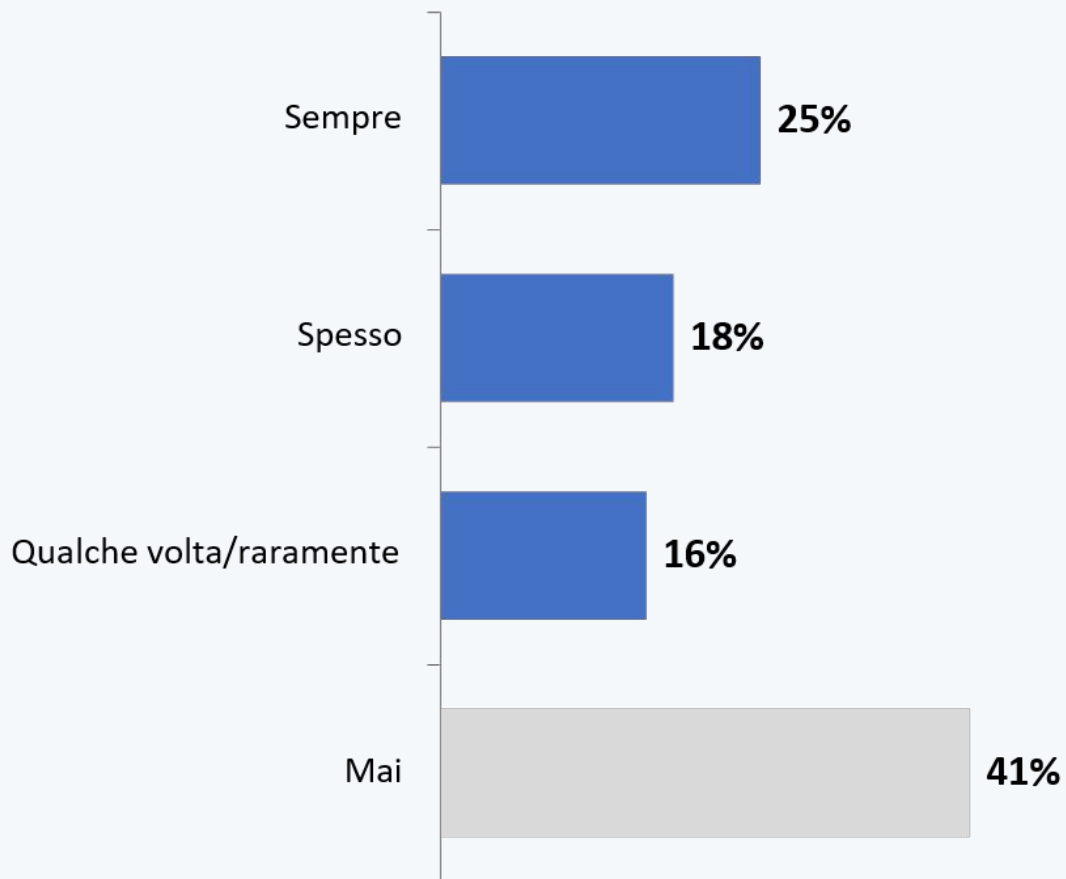
Il dato può essere letto nel quadro delle crescenti pressioni connesse allo studio, al lavoro, alla produttività e alla gestione del benessere psicologico. Il ricorso a prodotti capaci di aumentare la concentrazione rischia infatti di diventare una **modalità ordinaria di risposta** a condizioni di sovraccarico.

Dal punto di vista delle **politiche giovanili**, emerge l'esigenza di rafforzare l'informazione sui rischi dell'automedicazione, promuovere un uso consapevole dei farmaci.



Quanto spesso adotta comportamenti di prevenzione sessuale (es. uso del preservativo, test)?

Base dati: **TOTALE CAMPIONE**



Uomo	Donna	18-24 anni	25-34 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
24%	26%	34%	39%	33%	20%	23%	21%
23%	14%	20%	34%	14%	17%	23%	21%
19%	14%	15%	12%	12%	13%	21%	18%
34%	46%	31%	15%	41%	50%	33%	40%

IL COMMENTO

Evidenze e dati

I dati evidenziano una diffusione ancora discontinua dei comportamenti di prevenzione sessuale. Nel complesso, meno della metà degli intervistati dichiara di adottare sempre o spesso misure quali l'uso del preservativo o il ricorso ai test, mentre il **41%** afferma di **non adottarle mai**.

Tra i giovani emerge tuttavia una netta differenza anagrafica. I **25-34enni** mostrano livelli di prevenzione sensibilmente più elevati rispetto ai 18-24enni: il **73%** dichiara di adottare tali comportamenti sempre o spesso, contro il **54%** dei più giovani. Particolarmente significativo è il fatto che quasi **un 18-24enne su tre** dichiara di non ricorrere mai a strumenti di prevenzione.

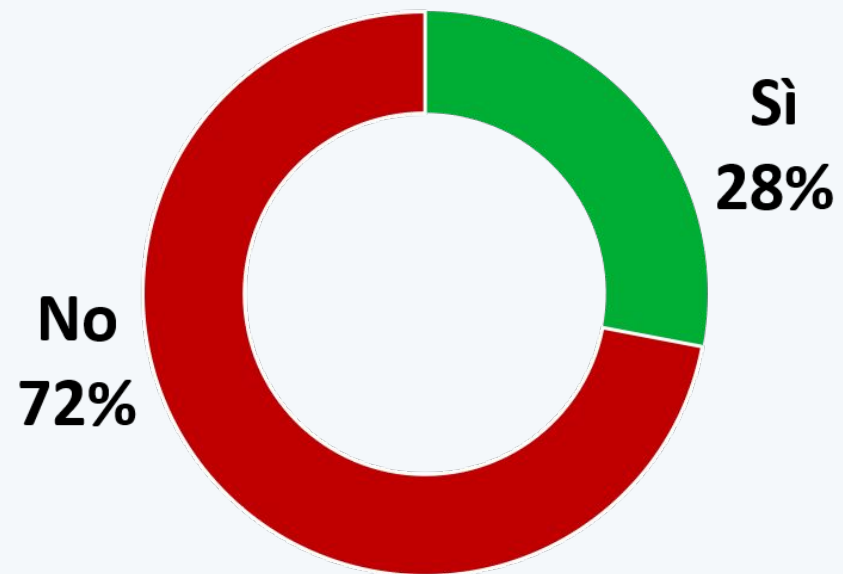
Analisi e prospettive

Il dato segnala la necessità di rafforzare soprattutto tra i più giovani l'**informazione sulla salute sessuale**, l'accesso ai test e la conoscenza dei servizi territoriali.

La lettura deve comunque restare prudente, poiché la domanda aggrega pratiche differenti e non distingue tra **prevenzione delle infezioni** sessualmente trasmissibili, prevenzione delle gravidanze indesiderate e ricorso periodico agli screening.

Ha effettuato la vaccinazione contro l'HPV (Papilloma virus)?

Base dati: **TOTALE CAMPIONE**



	%SI'
Uomo	23%
Donna	33%
18-24 anni	60%
25-34 anni	55%
Nord Ovest	23%
Nord Est	34%
Centro	27%
Sud e Isole	29%

IL COMMENTO

Evidenze e dati

La vaccinazione contro il papillomavirus umano risulta molto più diffusa tra i giovani rispetto al totale del campione: dal **28%** complessivo si passa al 60% tra i 18-24enni e al **55%** tra i 25-34enni. Il dato riflette soprattutto un effetto generazionale, poiché le coorti più giovani hanno beneficiato maggiormente dei programmi pubblici di vaccinazione.

Resta comunque significativa la quota di giovani non vaccinati: il **40%** tra i 18-24enni e il **45%** tra i 25-34enni. Emerge inoltre un divario di genere, con una quota di intervistati che dichiara di essere vaccinata più alta tra le donne rispetto agli uomini, dato che richiama la necessità di **superare l'idea che l'HPV riguardi esclusivamente la popolazione femminile.**

Analisi e prospettive

I risultati suggeriscono quindi di **rafforzare l'informazione rivolta a entrambi i sessi**, promuovere il recupero dei non vaccinati e migliorare la capacità dei servizi sanitari di raggiungere i giovani adulti.